

Informativa ai rappresentanti della Commissione Regionale dei Soggetti Professionali

PROFESSIONI - La Giunta regionale della Toscana chiude il cerchio sulla legge “dell’Equo compenso”.

La Delibera della Giunta Regionale della Toscana approva le “*Linee guida sulle modalità di controllo delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell’articolo 47 del DPR 445/2000, a corredo delle istanze di autorizzazione, dichiarazioni o comunicazioni ai sensi dell’art.3 della L.R. 35/2020*”.

La delibera della Giunta regionale adottata in data 15 settembre 2020, completa il quadro normativo della Toscana sull’equo compenso delle prestazioni erogate dai professionisti nei confronti della pubblica amministrazione e dei privati. Regione Toscana, nel 2018, aveva fatto da apripista in Italia in materia, adottando una Decisione di Giunta sul giusto compenso sfociata poi in nella legge regionale del 10 giugno 2020, n.35 (*Disposizioni per la tutela delle prestazioni professionali rese a favore dell’amministrazione regionale e locale e della committenza privata nell’ambito di procedimenti amministrativi*), costruita in sinergia con la Commissione regionale dei soggetti professionali (istituita dalla Legge regionale Toscana 73/2008).

In particolare, la norma prevede che i compensi devono essere determinati **in proporzione alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale** e che **non possono essere previsti corrispettivi costituiti da forme di sponsorizzazione o di mero rimborso delle spese sostenute**. Inoltre, nelle procedure di individuazione del contraente è fatto divieto di assegnare un punteggio aggiuntivo per servizi offerti a titolo gratuito. Infine, secondo quanto disposto dall’art. 3, la presentazione dell’istanza autorizzativa o dell’istanza di intervento diretto, prevista dalle norme e dai regolamenti regionali, provinciali e comunali, deve essere corredata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale, a pena di improcedibilità, l’istante attesta di aver regolarmente sottoscritto lettere di affidamento di incarico ai professionisti coinvolti con l’ammontare dei compensi e i termini per il pagamento.

La delibera citata, sostenuta e portata in Giunta dall’Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli, chiude il cerchio della norma sull’equo compenso in quanto detta gli indirizzi alle amministrazioni cui si applica la legge regionale, finalizzati alla disciplina della modalità di controllo delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà rese da parte di chi presenta una pratica quali, ad esempio, il permesso di costruire o la segnalazione certificata dell’inizio di attività

edilizie e di agibilità. In buona sostanza, da ora in poi, a corredo della documentazione presentata, è obbligatorio allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale si attesta di aver sottoscritto lettere di affidamento di incarico al professionista, dove sono definiti compensi proporzionati alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle singole prestazioni rese e termini certi per il pagamento dei compensi pattuiti, nonché di aver adempiuto alle obbligazioni assunte. La mancanza della suddetta dichiarazione costituisce motivo ostativo al completamento dell'iter amministrativo sino all'avvenuta integrazione.

La delibera stabilisce che i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà, rese ai sensi dell'art. 3 della legge, potranno essere svolti sia in modo puntuale (nel caso di dubbi fondati) o a campione (in un range che va dal 10% al 15% delle pratiche). Nel caso di accertamento di false dichiarazioni, l'amministrazione è tenuta a trasmettere la notizia di reato alla Procura della Repubblica. Inoltre, la delibera dà mandato al dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali di provvedere, con proprio decreto, agli aggiornamenti della modulistica unica regionale conseguenti all'entrata in vigore della L.R. 35/2020. Infine, dà mandato al competente settore regionale ad effettuare, entro un anno dall'approvazione, una verifica sull'attuazione della L.R. 35/2020, in collaborazione con ANCI Toscana, UPI Toscana e la Commissione regionale dei soggetti professionali di cui alla L.R. 73/2008.

Un ulteriore passo di legalità e tutela delle prestazioni professionali nell'interesse degli operatori intellettuali impegnati a garantire un servizio di interesse pubblico e per la parte privatistica a tutela dei committenti privati. La Toscana si pone nuovamente all'avanguardia per tutele e per il rispetto delle funzioni di centinaia di migliaia di professionisti, troppo spesso dimenticati, con un provvedimento che non ha impatto sulla finanza pubblica e che reca principi assolutamente apprezzabili e di civiltà.

Firenze, 15 settembre 2020

Franco Pagani